

Valutazione delle politiche pubbliche

Adriana Di Liberto ([studio 17, secondo piano, via S. Ignazio 17](#)).

- Orario lezioni: Lun-Mar-Mer 8.30-10.
- Orario ricevimento studenti: giovedì 11-13.
- Libro di testo: A. Martini, M. Sisti, *Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Il Mulino.
- Le slide delle lezioni e altre letture disponibili nel nuovo sito UNICA (Materiale didattico del corso):
- https://www.unica.it/unica/it/ateneo_s07_ss01.page?contentId=SHD30287

Obiettivi (1)

- Crescente esigenza di una valutazione corretta dell'efficacia delle politiche pubbliche.
- Obiettivo: introdurre gli studenti agli approcci quantitativi alla valutazione delle politiche e dei programmi di intervento pubblico, e di fornire loro gli strumenti indispensabili a questo scopo.
Gli studenti acquisiranno:
 - conoscenza critica dei diversi approcci alla valutazione delle politiche pubbliche (punti di forza e di debolezza delle varie metodologie in diversi contesti);
 - conoscenza di casi di studio di valutazione delle politiche (valutazione d'impatto) che forniranno un quadro ampio della corrente prassi internazionale;

Obiettivi (2)

Gli studenti acquisiranno:

- capacità di padroneggiare gli strumenti di analisi utili per la valutazione nei diversi contesti;
- la capacità di comprendere e ottenere stime numeriche degli effetti applicando gli strumenti analitici a rappresentazioni stilizzate di singole politiche;

Competenze trasversali–autonomia di giudizio, comunicazione scritta e orale, comprensione dell'inglese scritto, problem solving – sviluppate attraverso le attività svolte in aula e .

Argomenti trattati

Il corso introduce gli approcci principali utilizzati per la valutazione delle politiche pubbliche e illustra gli strumenti econometrici utilizzati per stimare l'effetto causale di un intervento pubblico:

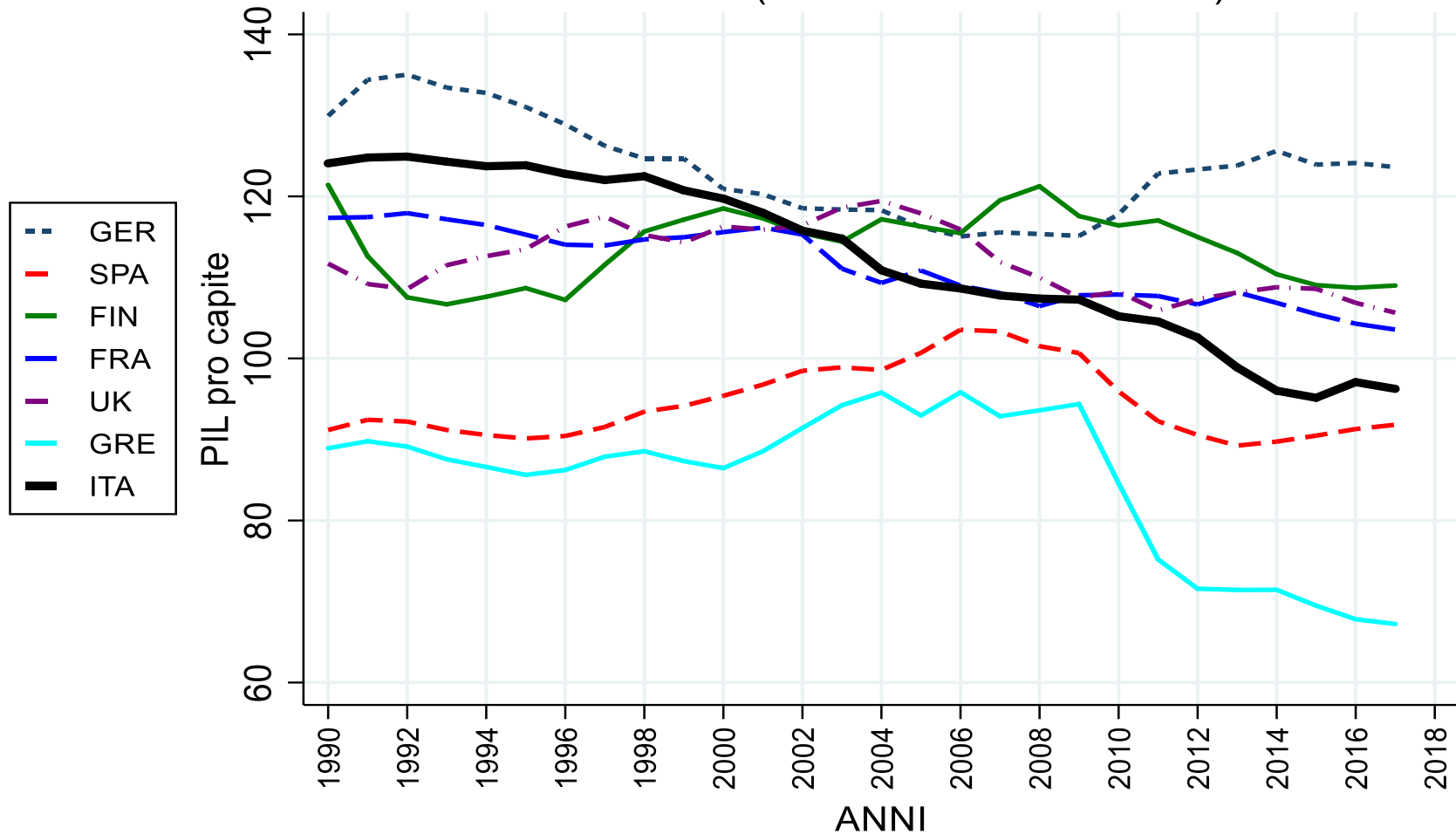
- Introduzione all'analisi d'impatto delle politiche e logica controfattuale (capp. 1, 6 e 7)
- Il metodo sperimentale (cap. 8)
- La logica dei metodi non-sperimentali e il metodo differenza-nelle-differenze (cap. 9)
- Gli utilizzi dell'analisi di regressione (cap. 10)
- L'abbinamento statistico (cap. 11)
- La discontinuità attorno a una soglia (cap. 12)
- L'analisi delle serie storiche interrotte (cap. 14)
- La rilevazione degli effetti percepiti (cap. 15)
- Alcuni esempi di analisi di impatto delle politiche

Verifica dell'apprendimento***

- La verifica dell' apprendimento prevede una prova finale che consiste in un esame scritto in cui si chiederà di rispondere a 2 domande su 3 riguardanti gli argomenti svolti durante il programma. La durata dell'esame è di un ora e 5 minuti.
- Nella valutazione dell' esame, oltre alla preparazione complessiva, la determinazione del voto finale terrà conto dell'attiva partecipazione degli studenti alle lezioni ed esercitazioni previste durante il corso.
- ******Le modalità di verifica potranno subire variazioni dovuti all'emergenza sanitaria COVID-19.**

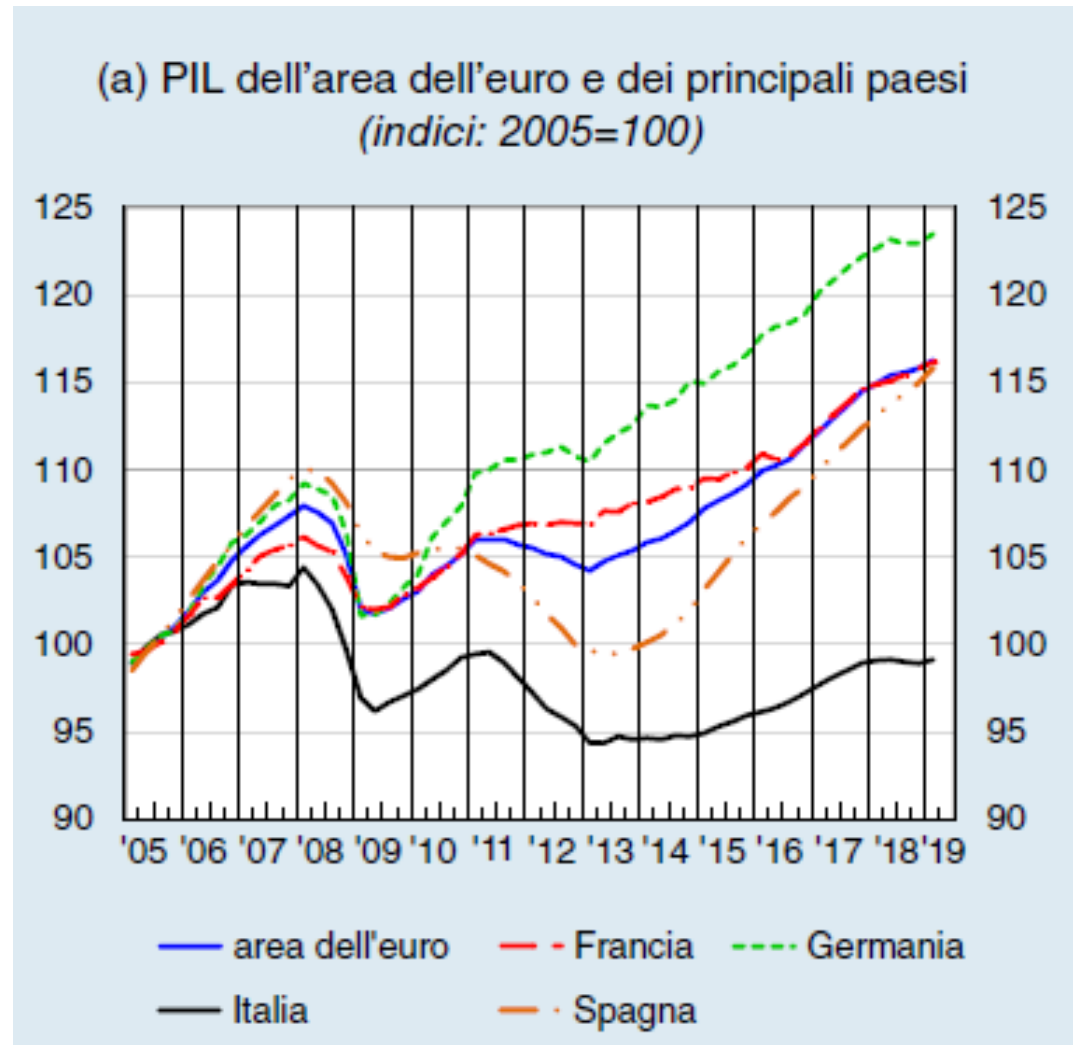
Serve la valutazione in Italia? Partiamo da lontano....

Andamento del PIL pro capite in PPP
1990-2017 (Numero indice EU=100)



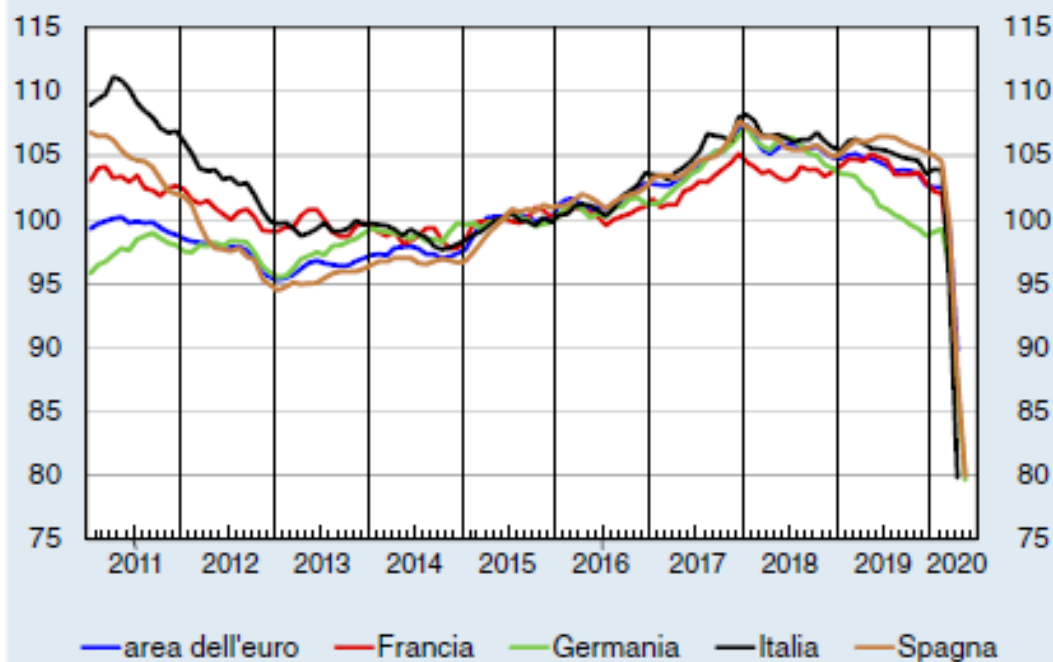
Crisi del 2008...

- L'Italia non ha ancora recuperato il livello del Pil pre-crisi.

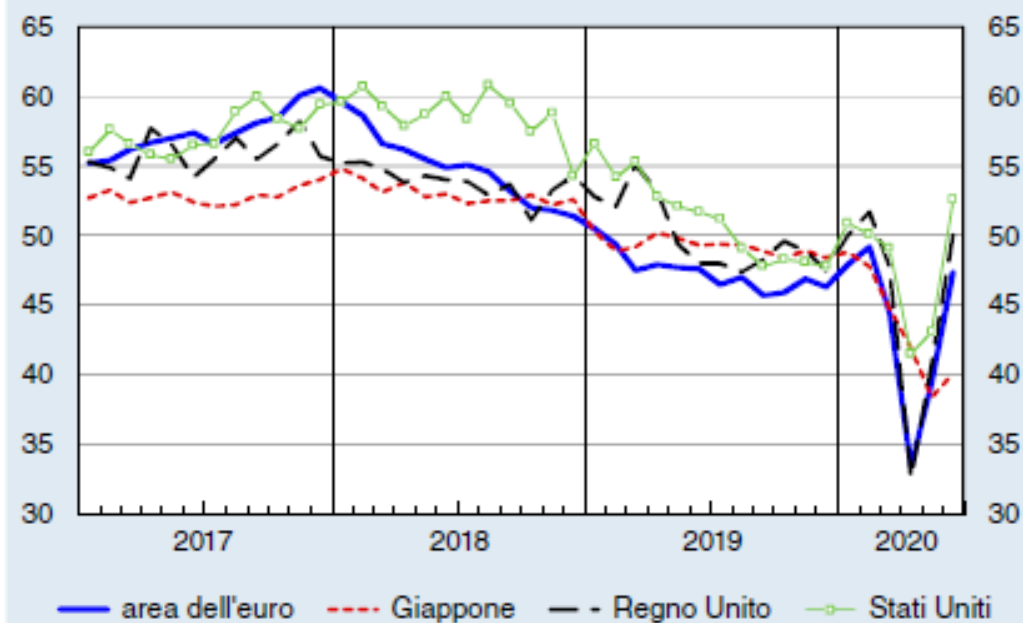


...e ora lo shock del Covid

Produzione industriale nell'area dell'euro e nei principali paesi (1)
(dati mensili; indici: 2015=100)



Indici PMI del settore manifatturiero nelle principali economie avanzate (1)
(dati mensili; indici di diffusione)



E' una crisi come le altre? NO (BCE, FMI...)

- Questa crisi è diversa. Per velocità di trasmissione e intensità. E per le sue origini, che sono diverse da quelle di una crisi finanziaria o di una recessione convenzionale. Sia nel 1929 che nel 2008 la crisi è partita dal settore finanziario e si è estesa poi alle imprese.
- In questo momento il forte calo dell'attività economica è una conseguenza della **necessaria decisione** di chiedere alle persone di rimanere a casa.
- Questo rende necessario più che mai cercare di evitare che aziende sane falliscano e che i dipendenti perdano il lavoro a causa di una **crisi (temporanea?)** per la quale non hanno alcuna colpa.

Cosa ci attende? -6,3% (previsioni FMI, Aprile)

The COVID-19 pandemic will severely impact growth across all regions.

(real GDP, annual percent change)	2019	PROJECTIONS	
		2020	2021
World Output	2.9	-3.0	5.8
Advanced Economies	1.7	-6.1	4.5
United States	2.3	-5.9	4.7
Euro Area	1.2	-7.5	4.7
Germany	0.6	-7.0	5.2
France	1.3	-7.2	4.5
Italy	0.3	-9.1	4.8
Spain	2.0	-8.0	4.3
Japan	0.7	-5.2	3.0
United Kingdom	1.4	-6.5	4.0
Canada	1.6	-6.2	4.2
Other Advanced Economies	1.7	-4.6	4.5
Emerging Markets and Developing Economies	3.7	-1.0	6.6
Emerging and Developing Asia	5.5	1.0	8.5
China	6.1	1.2	9.2
India	4.2	1.9	7.4

- Previsioni FMI (estremamente incerte) sull'economia globale: forte contrazione del -3% nel 2020, molto peggiore rispetto alla crisi finanziaria del 2008.
- Incertezza su: percorso della pandemia, efficacia degli sforzi di contenimento, entità delle interruzioni dell'offerta, ripercussioni del restringimento delle condizioni del mercato finanziario globale (altre politiche protezionistiche?), cambiamenti nei modelli di spesa e comportamentali, effetti sulla fiducia, volatilità dei prezzi delle materie prime.
- Stime UPB Italia: -15% nel primo semestre.

Che fare?

- ***"I livelli di debito pubblico dovranno essere incrementati. O si rischia la distruzione permanente della capacità produttiva, e pertanto della base fiscale del paese. In base ai tassi di interesse presenti e probabilmente futuri, l'aumento previsto del debito pubblico non andrà a sommarsi ai suoi costi di gestione."***

*Davanti a circostanze imprevedibili, **per affrontare questa crisi occorre un cambio di mentalità**, come accade in tempo di guerra. Gli sconvolgimenti che stiamo affrontando non sono ciclici. La perdita di reddito non è colpa di coloro che ne sono vittima. E **il costo dell'esitazione potrebbe essere fatale**. Il ricordo delle sofferenze degli europei negli anni Venti ci sia di avvertimento."*

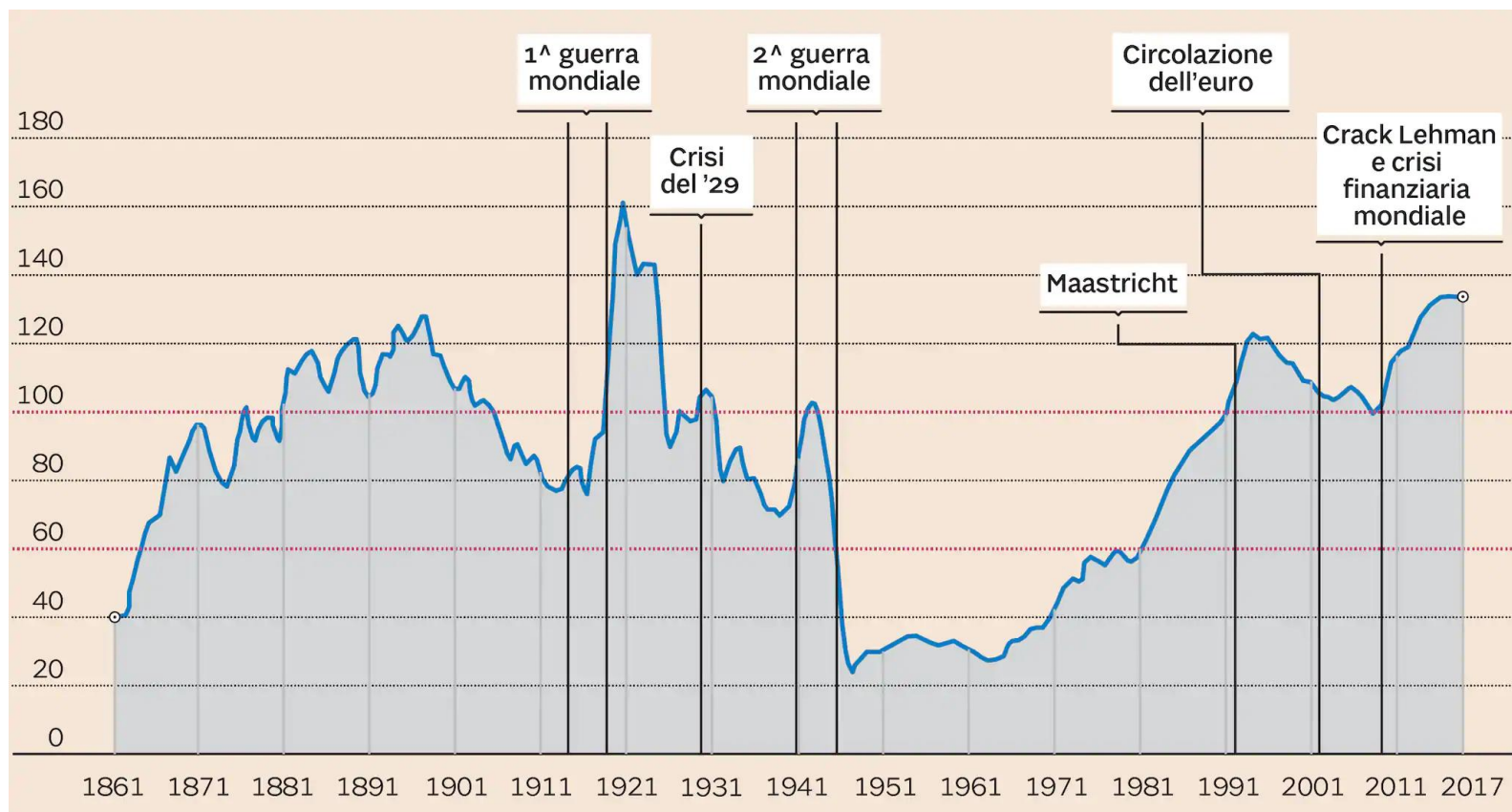
Mario Draghi (Financial Times)

"E' indispensabile mettere in campo politiche efficaci per prevenire risultati peggiori".

1. Contenere il disagio sociale: Trasferimenti alle persone che perdono il lavoro (SURE, misure a sostegno dell'occupazione e alla disoccupazione, posticipo delle imposte...)
2. Limitare il crollo della domanda aggregata
3. Evitare i fallimenti: liquidità alle imprese in difficoltà (Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità...)

Uso dei soldi del Recovery Fund (Next generation EU).

Rapporto Debito/Pil



- 4 fasi di impennata: le prime 3 riassorbite nel giro di qualche anno.
- L'ultima (che stiamo vivendo da trent'anni) ormai cronica. Sintesi:
 - ✓ **Anni '70:** si formano ampi disavanzi primari; tuttavia il rapporto tra debito pubblico e PIL cresce ma in modo relativamente contenuto. Perché? $r < g$ (g =tasso di crescita del PIL). E si fa ricorso al finanziamento monetario.
 - ✓ **Anni '80:** i disavanzi primari rimangono consistenti $r > g$. Finanziamento monetario si riduce (inflazione-svalutazione) e il rapporto tra debito pubblico e PIL esplose.
 - ✓ **Dal 1992 (circa):** per la prima volta si realizza un avanzo primario. Tuttora si generano avanzi primari, ma crescita del Pil pari a zero.

DEBITO PUBBLICO (in % del Pil)

	5-year average					Spring 2020 forecast	
	2011-15	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Belgium	105.2	104.9	101.7	99.8	98.6	113.8	110.0
Germany	77.5	69.2	65.3	61.9	59.8	75.6	71.8
Estonia	9.3	10.2	9.3	8.4	8.4	20.7	22.6
Ireland	106.4	73.8	67.7	63.5	58.8	66.4	66.7
Greece	172.8	178.5	176.2	181.2	176.6	196.4	182.6
Spain	90.4	99.2	98.6	97.6	95.5	115.6	113.7
France	92.5	98.0	99.3	98.1	98.1	110.5	111.0
Italy	129.9	134.8	134.1	134.8	134.8	158.9	153.6
Cyprus	93.4	102.4	93.9	100.6	95.5	115.7	105.0
Latvia	41.1	40.9	39.3	37.2	36.9	43.1	43.7
Lithuania	39.8	39.7	39.1	33.8	36.3	48.5	48.4
Luxembourg	21.9	20.1	22.3	21.0	22.1	26.4	25.7
Malta	65.5	55.5	50.3	45.6	43.1	50.7	50.8
Netherlands	65.6	61.9	56.9	52.4	48.6	62.1	57.6
Austria	82.9	82.9	78.3	74.0	70.4	78.8	75.8
Portugal	127.8	131.5	126.1	122.0	117.7	131.6	124.4
Slovenia	66.6	78.7	74.1	70.4	66.1	83.7	79.9
Slovakia	51.1	52.0	51.3	49.4	48.0	59.5	59.9
Finland	56.3	63.2	61.3	59.6	59.4	69.4	69.6
Euro area	92.8	92.2	89.8	87.8	86.0	102.7	98.8
Bulgaria	20.4	29.3	25.3	22.3	20.4	25.5	25.4
Czechia	42.3	36.8	34.7	32.6	30.8	38.7	39.9
Denmark	43.8	37.2	35.8	33.9	33.2	44.7	44.6
Croatia	76.9	80.8	77.8	74.7	73.2	88.6	83.4

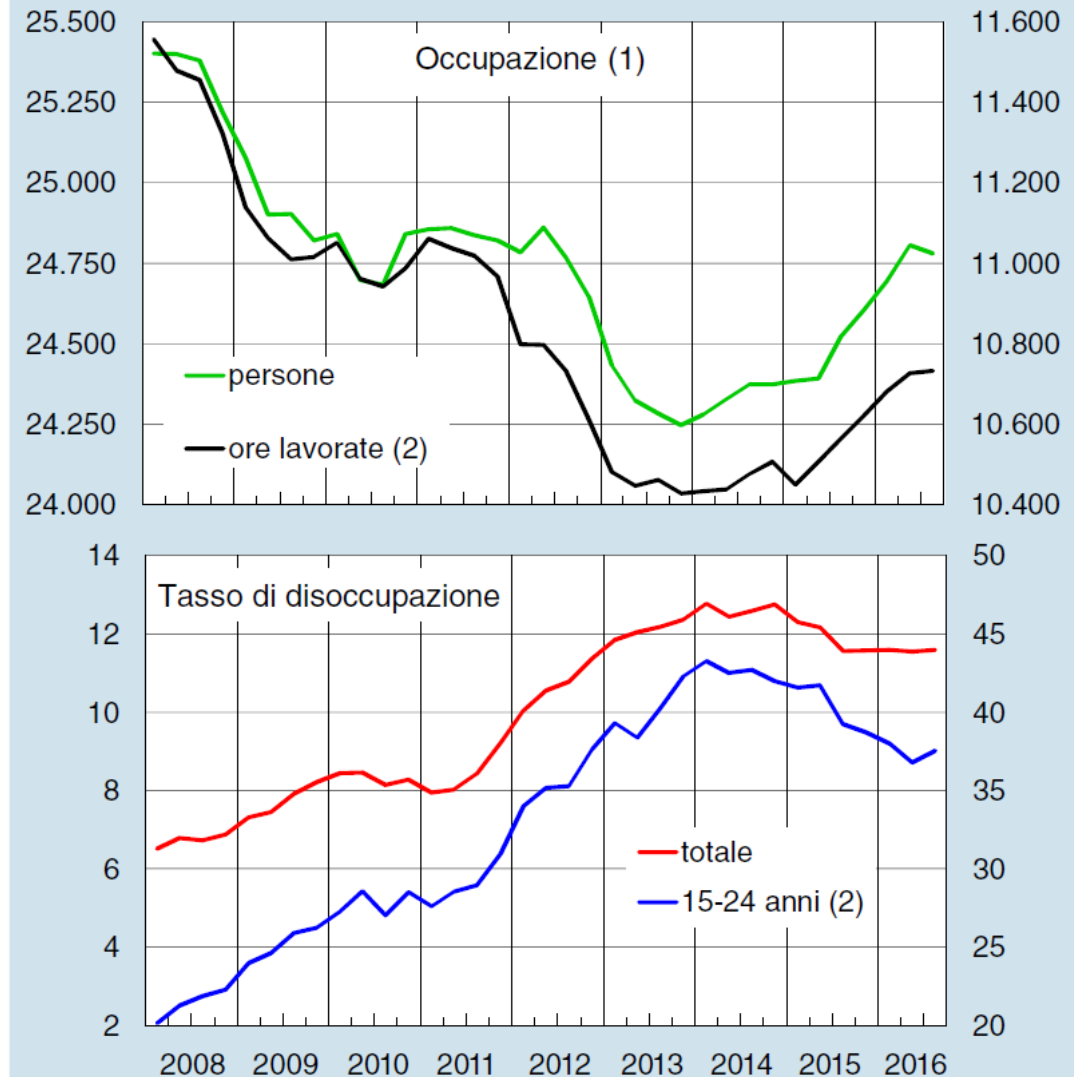
Le stime Ue (Maggio 2020): debito pubblico dell'Italia al 158,9%, il doppio di quello di Olanda e Germania.

Ma se le misure adottate sono efficaci (e fanno crescere il PIL, denominatore del rapporto) i numeri potrebbero essere diversi. Riusciremo a spendere bene i soldi del Recovery fund?

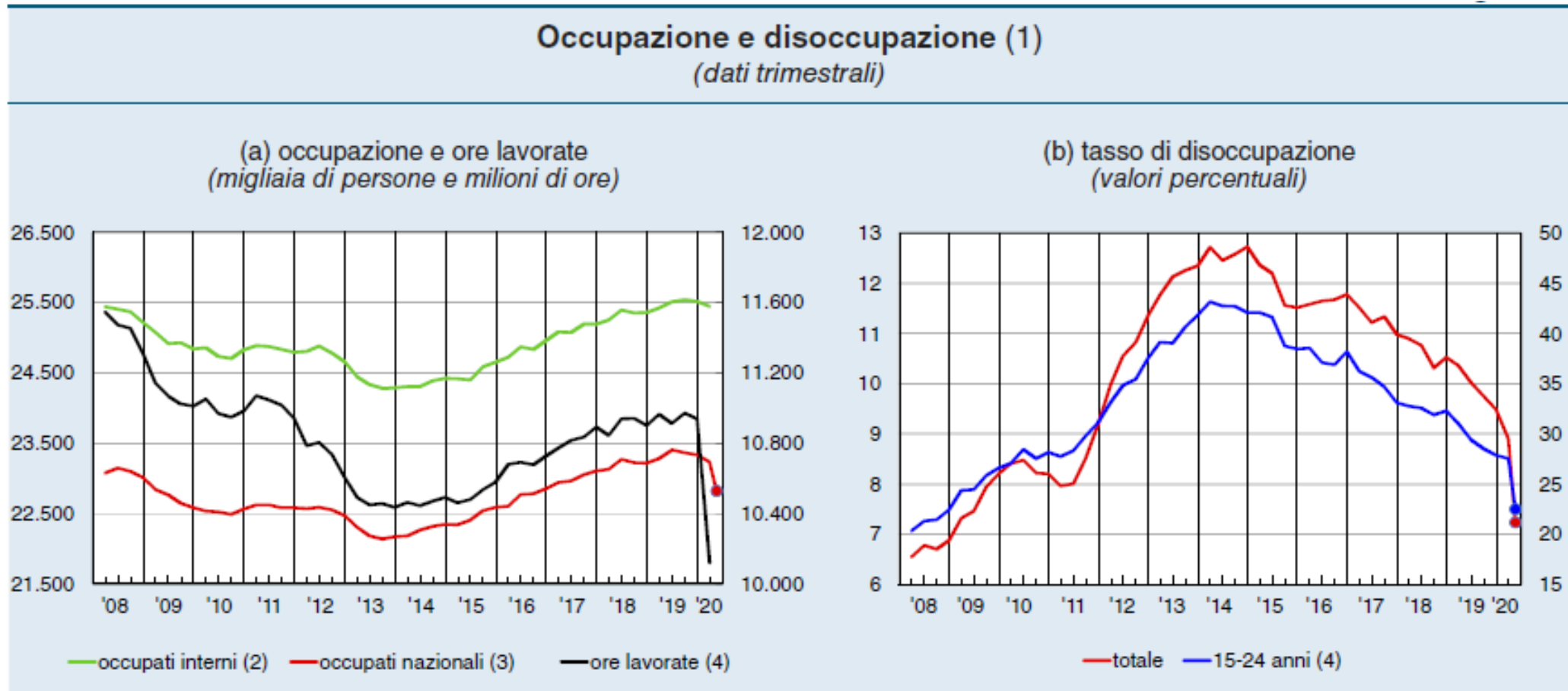
Occupazione e disoccupazione
(dati trimestrali destagionalizzati)

Cosa preoccupa di più.

Tassi di disoccupazione,
occupazione
(BolEco 1_2017)



Mercato del lavoro e shock da Covid (sulle ore lavorate)



Disoccupazione e problemi sociali

Negli USA, un incremento di un punto percentuale del tasso di disoccupazione è associato a:

- 920 suicidi in più
- 650 omicidi in più
- 4,000 persone ammesse a centri di salute mentale in più
- 3,300 persone condannate a periodi di detenzione in più
- 37,000 decessi in più
- Incremento dei casi di violenza domestica e delle persone senza fissa dimora

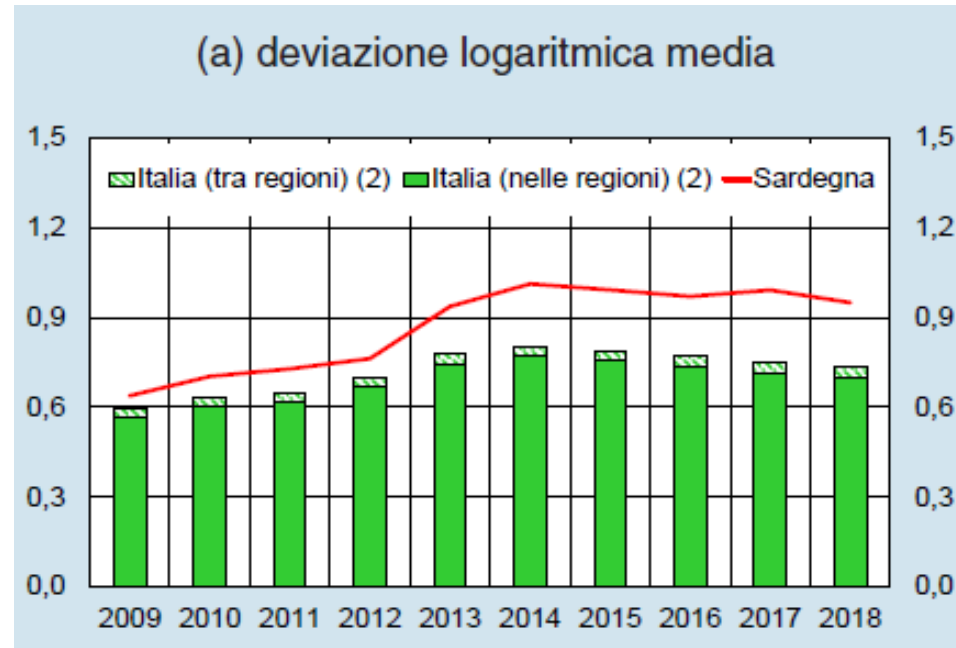
Differenziale tassi di attività uomini-donne

Su 307 regioni europee (tutte le regioni NUTS2 di EU27) la Sardegna è al 300esimo posto come ampiezza di differenziale del tasso di attività tra uomini e donne

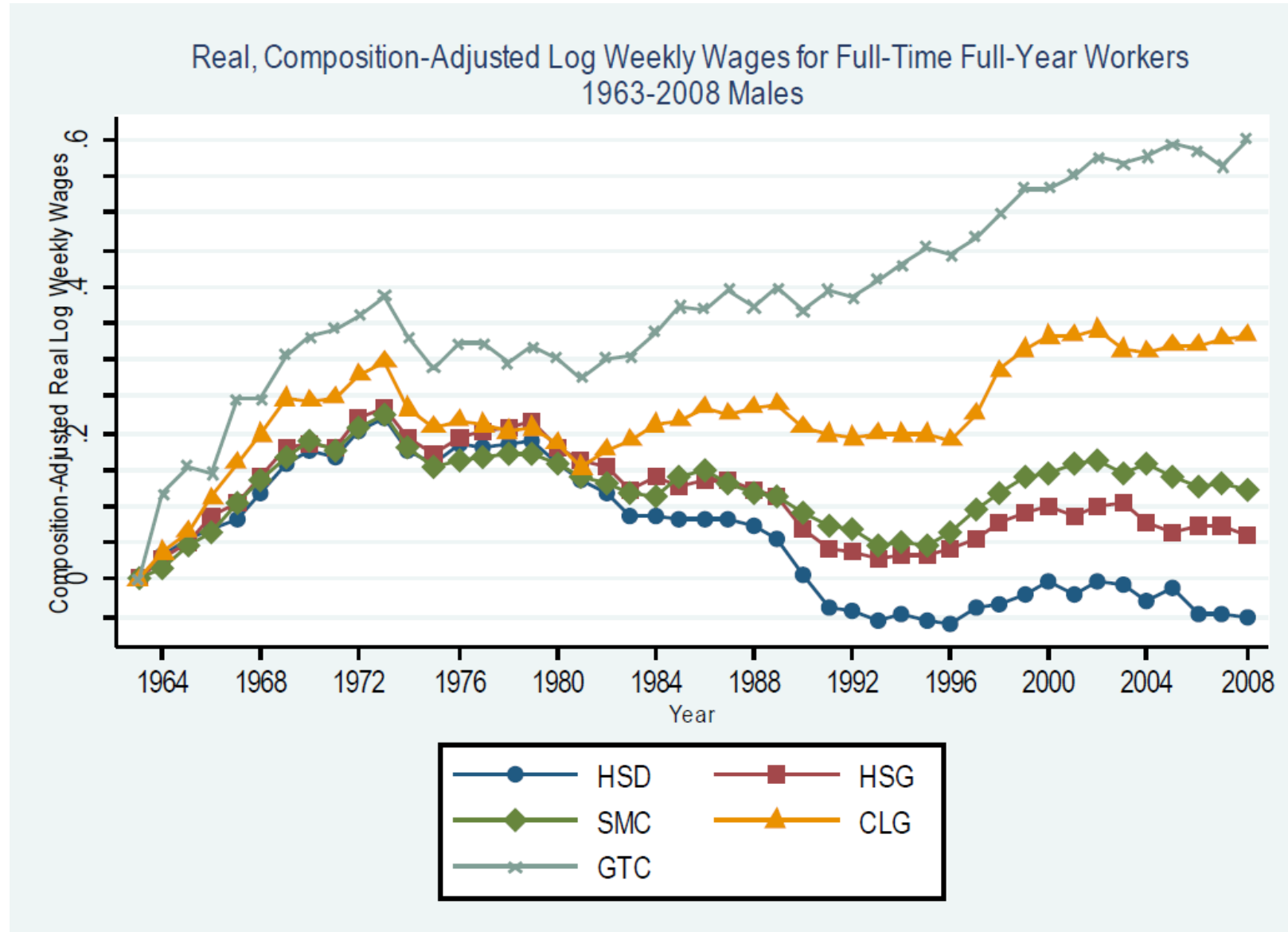
Posizione	REGIONE	Differenziale
1	Stockholm	4.7
2	Övre Norrland	5.1
3	Östra Mellansverige	5.5
4	Västsverige	5.6
.....
218	Emilia-Romagna	17.4
.....
297	Kentriki Ellada	23.4
298	Región de Murcia	25.9
299	Calabria	26
300	Sardegna	26
301	Castilla-la Mancha	27.9
302	Sicilia	29.9
303	Azzorre	30.1
304	Campania	30.8
305	Notio Aigaio	31.5
306	Puglia	32.5
307	Malta	38.6

Rapporto Bdi Sardegna 2019: l'aumento delle diseguaglianze 2008-2018

- Dall'inizio della crisi (2008) la disuguaglianza è aumentata, su livelli superiori rispetto alla media delle regioni italiane.
- L'aumento riflette una quota più elevata di individui che vivono in famiglie senza reddito da lavoro. E incidenza maggiore per gli individui in famiglie con a capo una donna, uno straniero o una persona con *un titolo di studio basso*.



Cambiamento tecnologico, istruzione e diseguaglianze (dati USA)



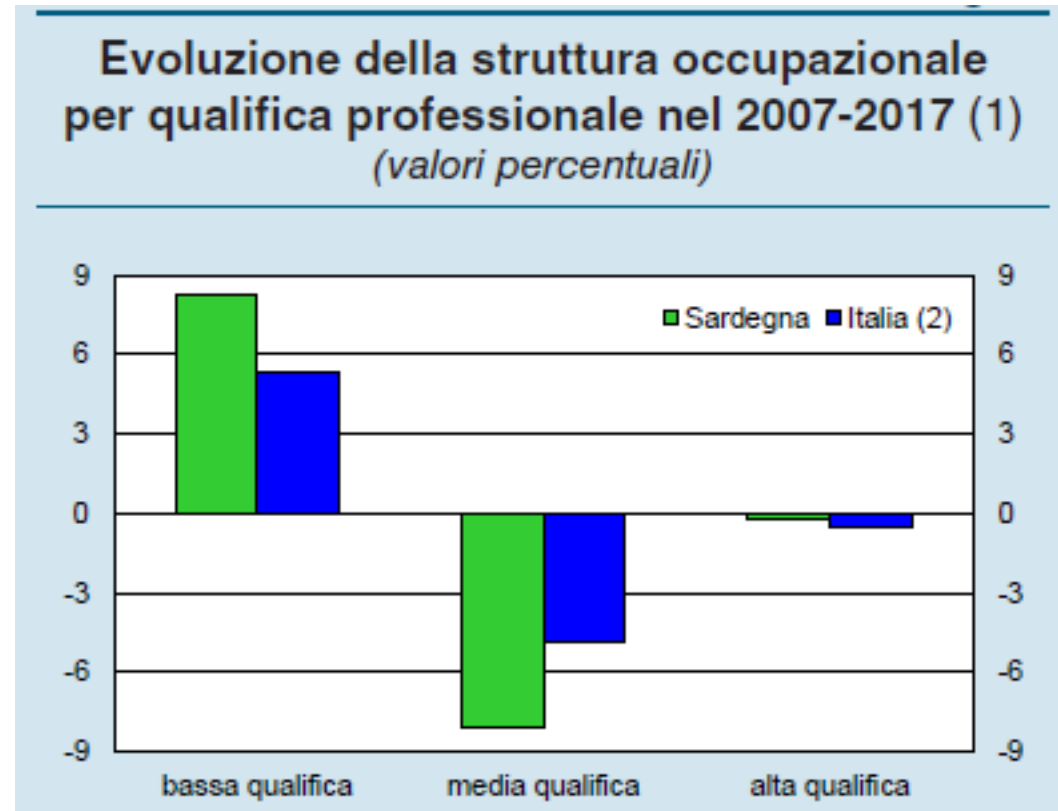
Undereducation? The twentieth century as the Human Capital Century.

- *I tempi attuali sono diversi dal punto di vista economico perché il cambiamento tecnologico è diverso, oppure perché il ruolo dell'istruzione nell'aiutare le persone ad **affrontare e gestire le nuove tecnologie** è diverso adesso rispetto al passato?* Goldin e Katz (2009).
- La teoria economica suggerisce da molti anni che **l'economia per crescere richiede lavoratori sempre più qualificati**. Al capitale educativo di un'area è legata la produttività della propria manodopera e la possibilità di sviluppo di settori innovativi.
- **Progresso tecnologico pervasivo**: implica che settori e mansioni che *prima* potevano essere svolte da lavoratori non qualificati necessitano *attualmente* solide e aggiornate conoscenze.

L'evoluzione della struttura occupazionale (2007-2017)

- L'analisi mostra una "...ricomposizione settoriale accentuatasi a partire dalla crisi economica."

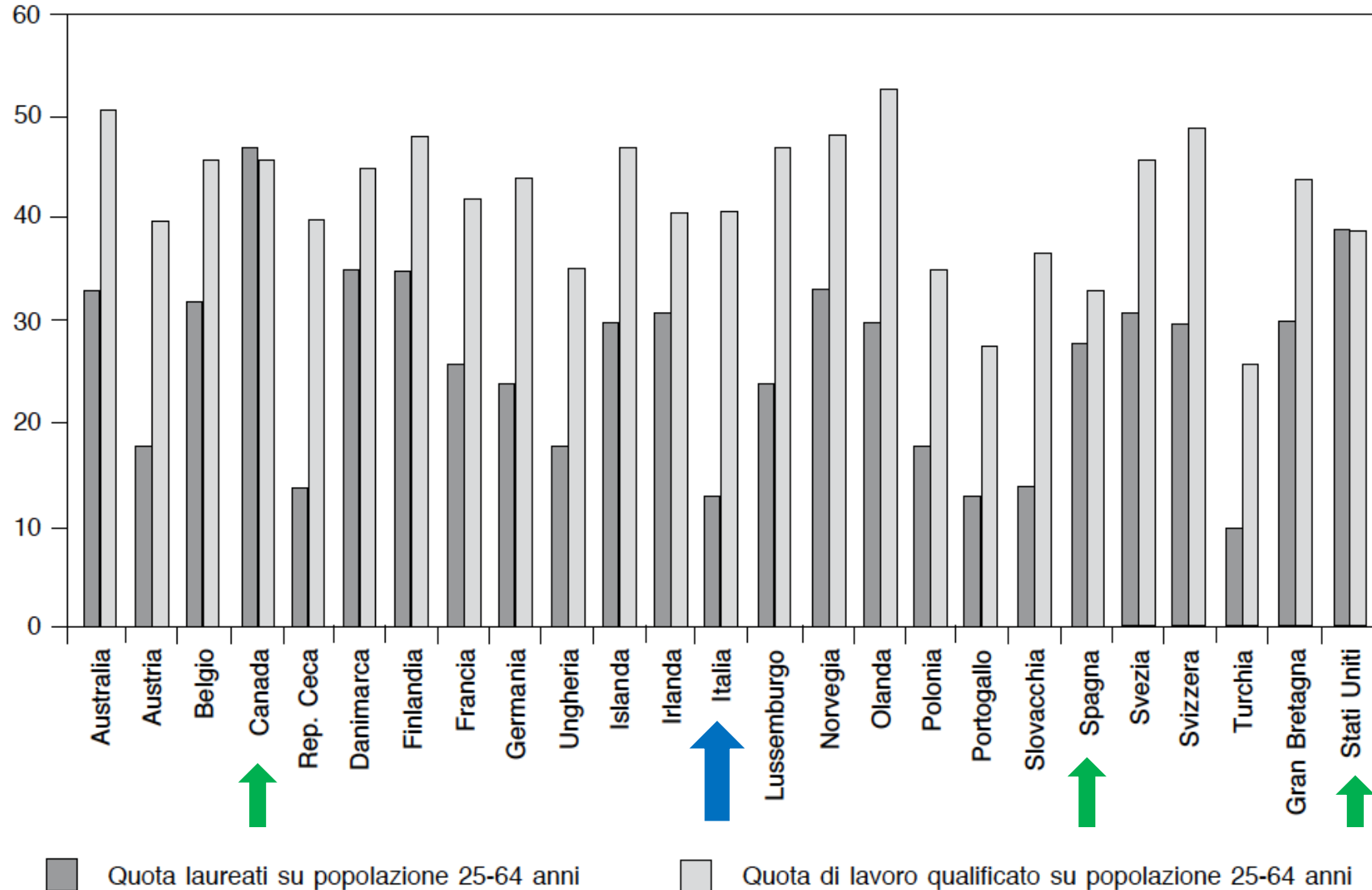
- ↓ *incidenza degli occupati per le professioni a media qualifica.*
- *Cambiamento tecnologico: riduzione nella domanda di lavori che richiedono competenze cognitive ordinarie (sostituibili dal computer) e manuali ordinarie.*
- ↑ *occupazioni a bassa qualifica (espansione dei servizi privati - servizi alle famiglie).*



Laureati (e più) su popolazione: 488 regioni EU

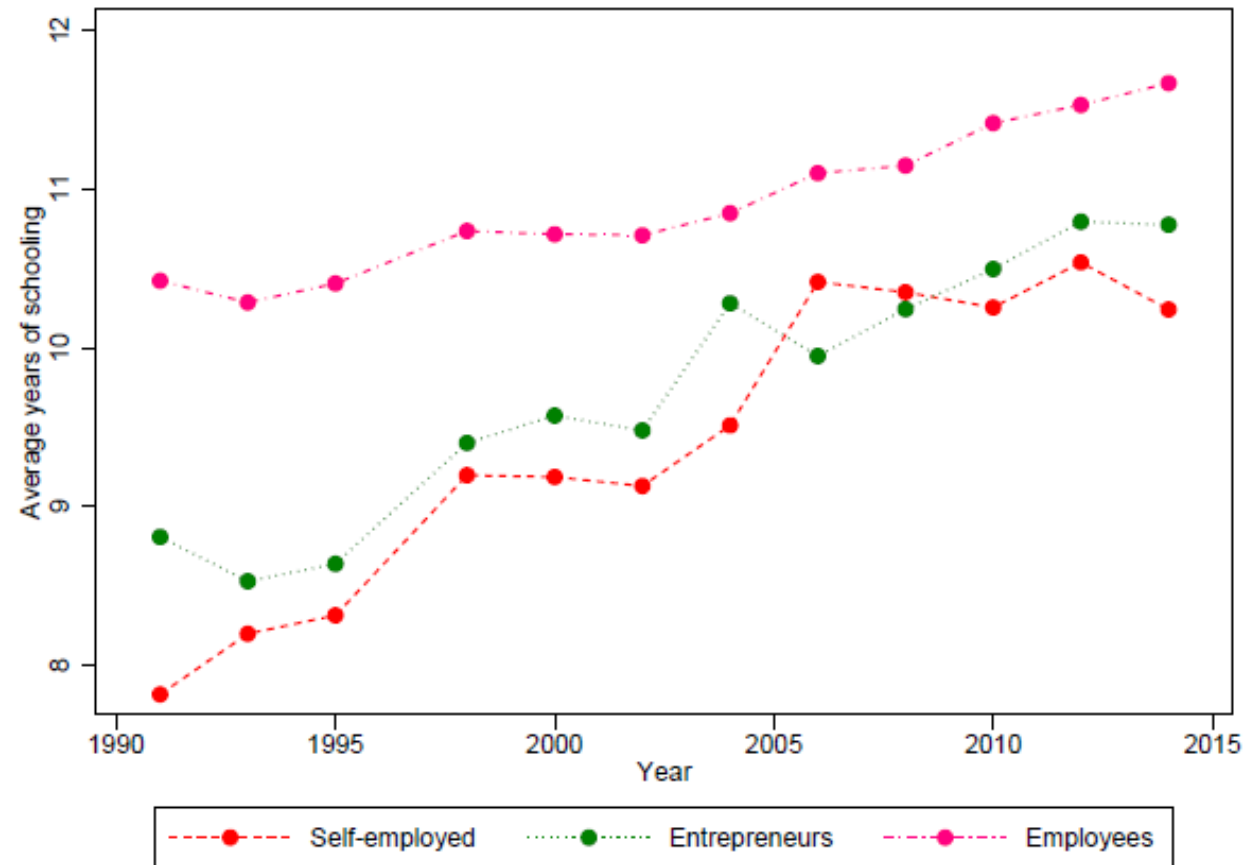
RANKING	REGIONI EUROPEE (NUTS 2)	2018	RANKING	REGIONI EUROPEE (NUTS 2)	2018
1	Inner London - West	71,5	246	Canarias (ES)	30,5
3	Prov. Brabant Wallon	58,4	250	Andalucía	30,3
8	Oslo og Akershus	53,8	254	Corse	30,2
12	Eastern Scotland	52,3	262	Illes Balears	29,7
13	Helsinki-Uusimaa	52,0	268	Ankara	29,4
14	Stockholm	52,0	310	Extremadura	26,5
17	Utrecht	51,2	314	Malta	26,3
19	País Vasco	49,6	317	Dytiki Makedonia	26,0
20	Île de France	49,4	322	Lazio	25,6
27	Comunidad de Madrid	47,2	381	Emilia-Romagna	22,0
30	Ireland	46,9	391	Toscana	21,4
35	Budapest	46,5	393	Provincia Autonoma di Trento	21,3
36	Praha	46,4	395	Lombardia	21,2
46	Finland	44,5	400	Friuli-Venezia Giulia	21,1
51	Cyprus	44,1	408	Marche	20,5
56	Luxembourg	44,1	424	Piemonte	19,3
80	Wien	42,3	425	Abruzzo	19,3
84	Berlin	42,1	432	Veneto	18,8
109	Danmark	39,7	442	Provincia Autonoma di Bolzano	17,8
114	Attiki	39,3	453	Sardegna	16,1
144	Bucuresti - Ilfov	37,5	454	Basilicata	15,9
203	Área Metropolitana de Lisboa	32,8	458	Campania	15,5
208	Slovenia	32,5	464	Calabria	15,1
210	EU - 28 countries	32,3	468	Puglia	14,8
225	Kentriki Makedonia	31,7	474	Sicilia	14,0
			488	Agri, Kars, Igdir, (Turchia)	9,4

Troppi laureati per il nostro mercato del lavoro?



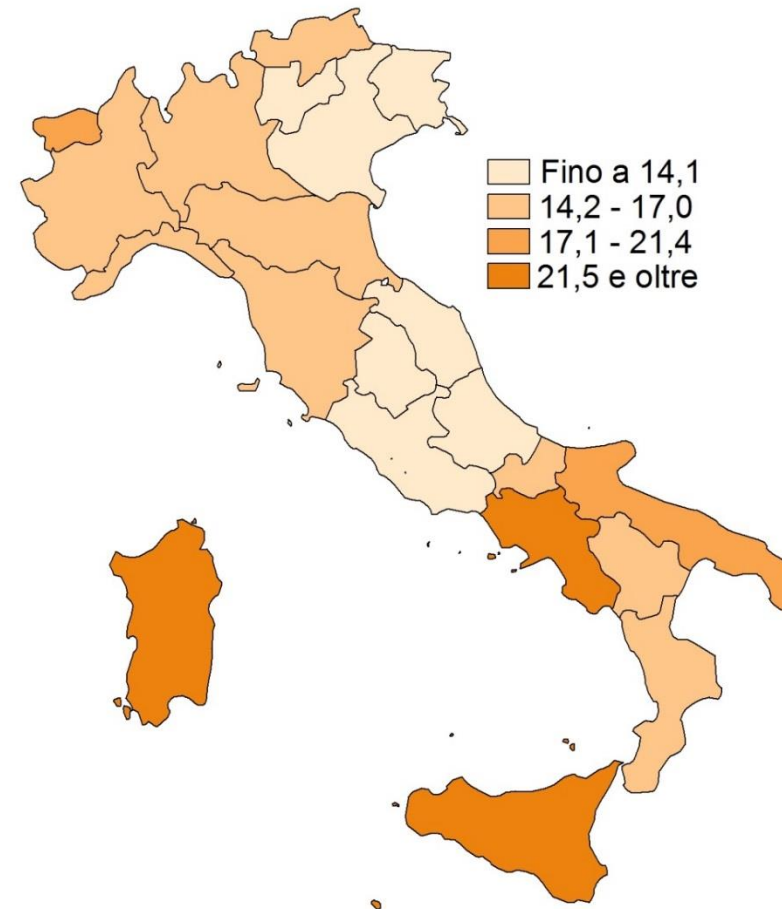
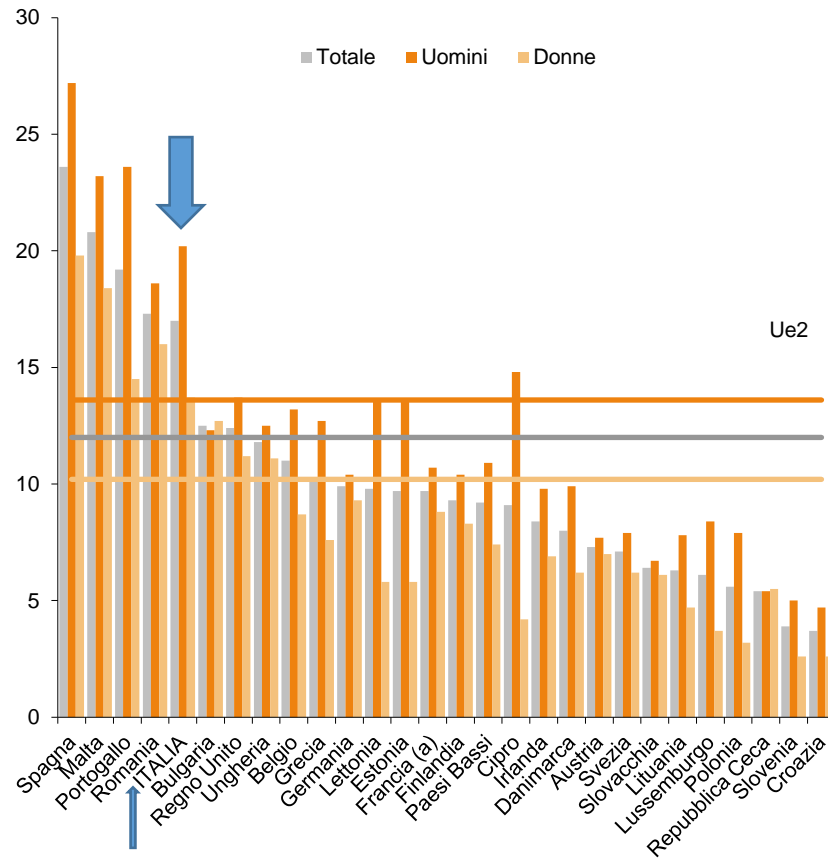
Il livello di istruzione degli imprenditori italiani

Figure 3: Average years of schooling by occupational status, Italy



Schivardi (2018), dati Bdl Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (2013): nazioni, regioni



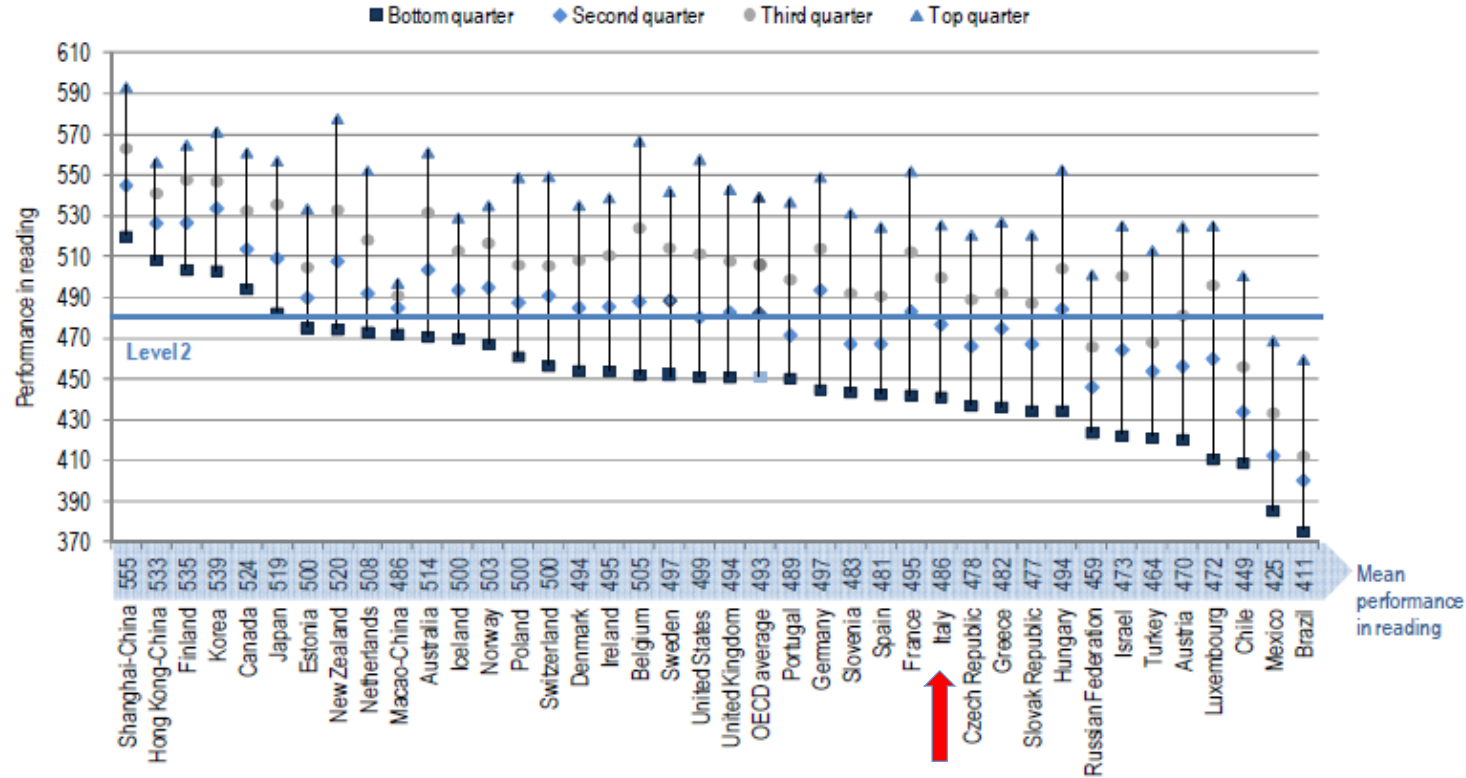
Livelli di istruzione nel Regno d'Italia

Dati Censimento 1861 - popolazione dai 6 anni e oltre

	Analfabeti	Sanno leggere	Sanno leggere e scrivere
Piemonte e Liguria	54,2	7,4	38,4
Lombardia	53,7	10,3	36
Parma e Piacenza	79,2	2,9	17,9
Modena Reggio e Massa	76,7	4,7	18,6
Romagne	77,4	4,5	18,1
Marche	83	2,8	14,3
Toscana	74	5	21
Umbria	83,8	2,5	13,7
Province napoletane	86,3	2,7	11
Sicilia	88,6	1,1	10,3
Sardegna	89,7	1,8	8,4
Regno	74,7	4,7	20,6

Contesto socio-economico familiare e risultati scolastici

Reading performance by quartiles of the PISA Index of Economic, Social and Cultural Status (2009)

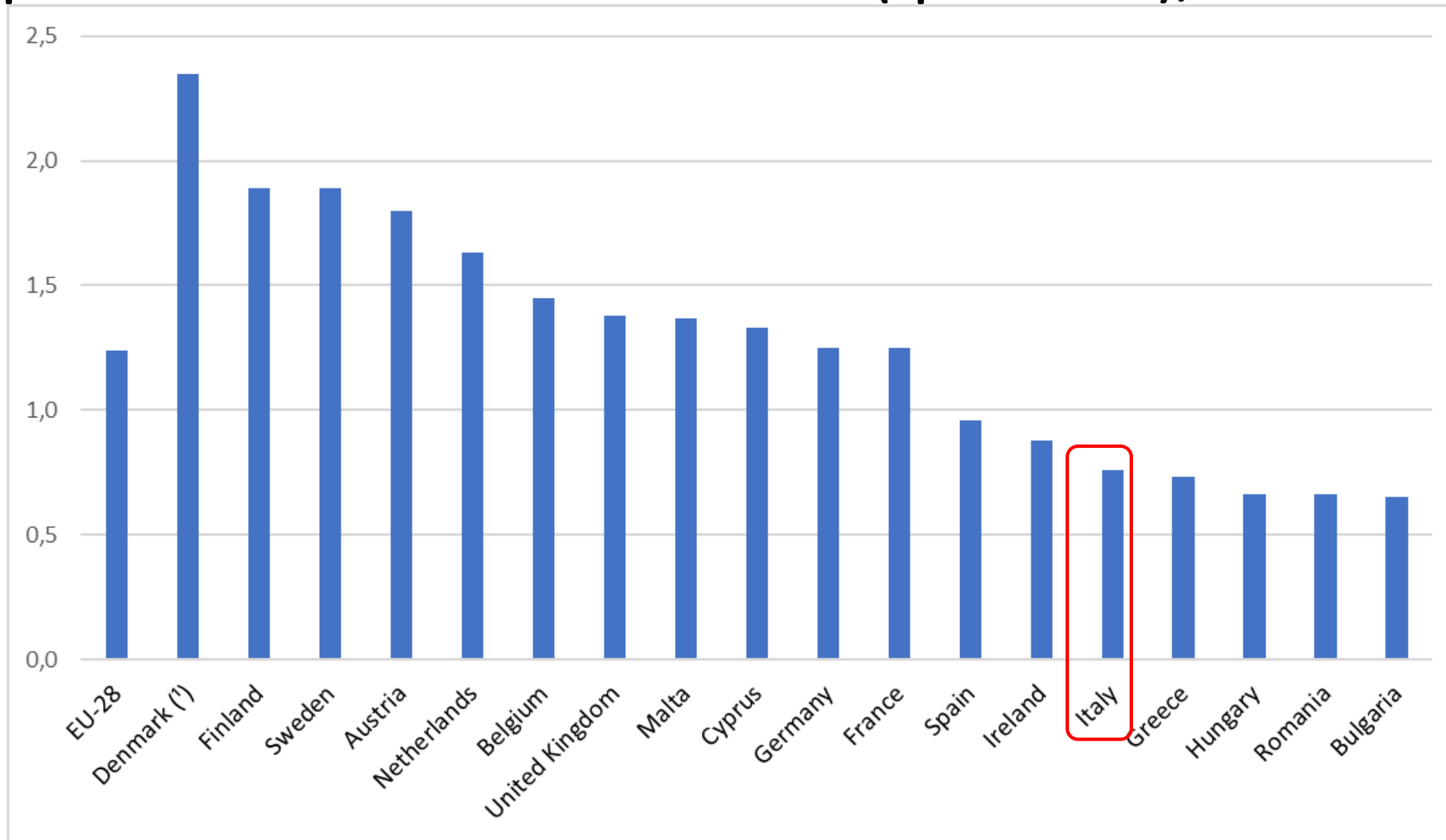


Le nazioni sono ordinate sulla base del valore medio ottenuto ai test di apprendimento dagli studenti che provengono da famiglie con un contesto socio-economico difficile. La scuola italiana non sembra garantire il successo formativo degli studenti svantaggiati.

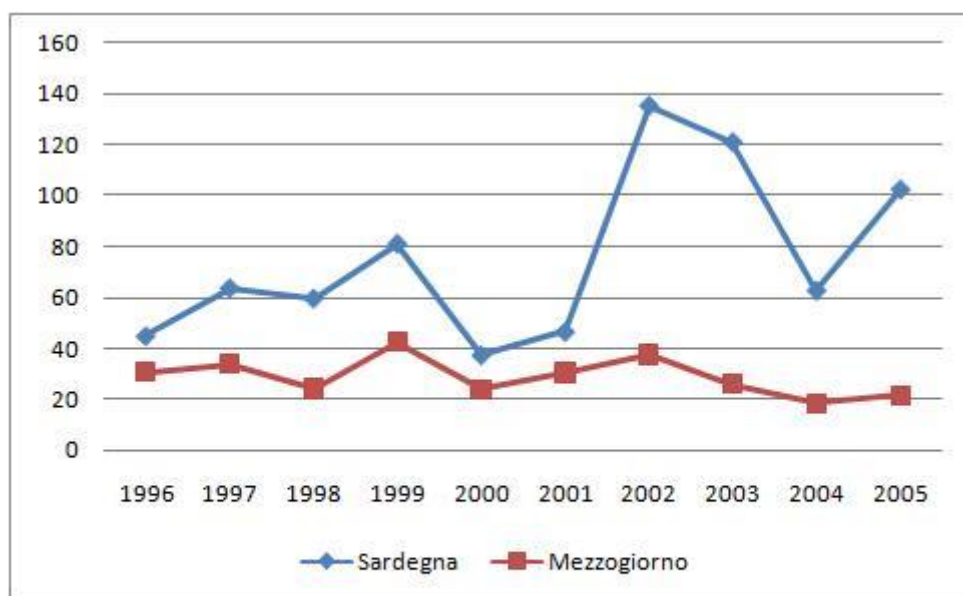
Colpa dei pochi soldi spesi nelle politiche giuste?

In alcuni casi sì.

Spesa pubblica in istruzione terziaria (quota PIL), 2015



In altri casi no.



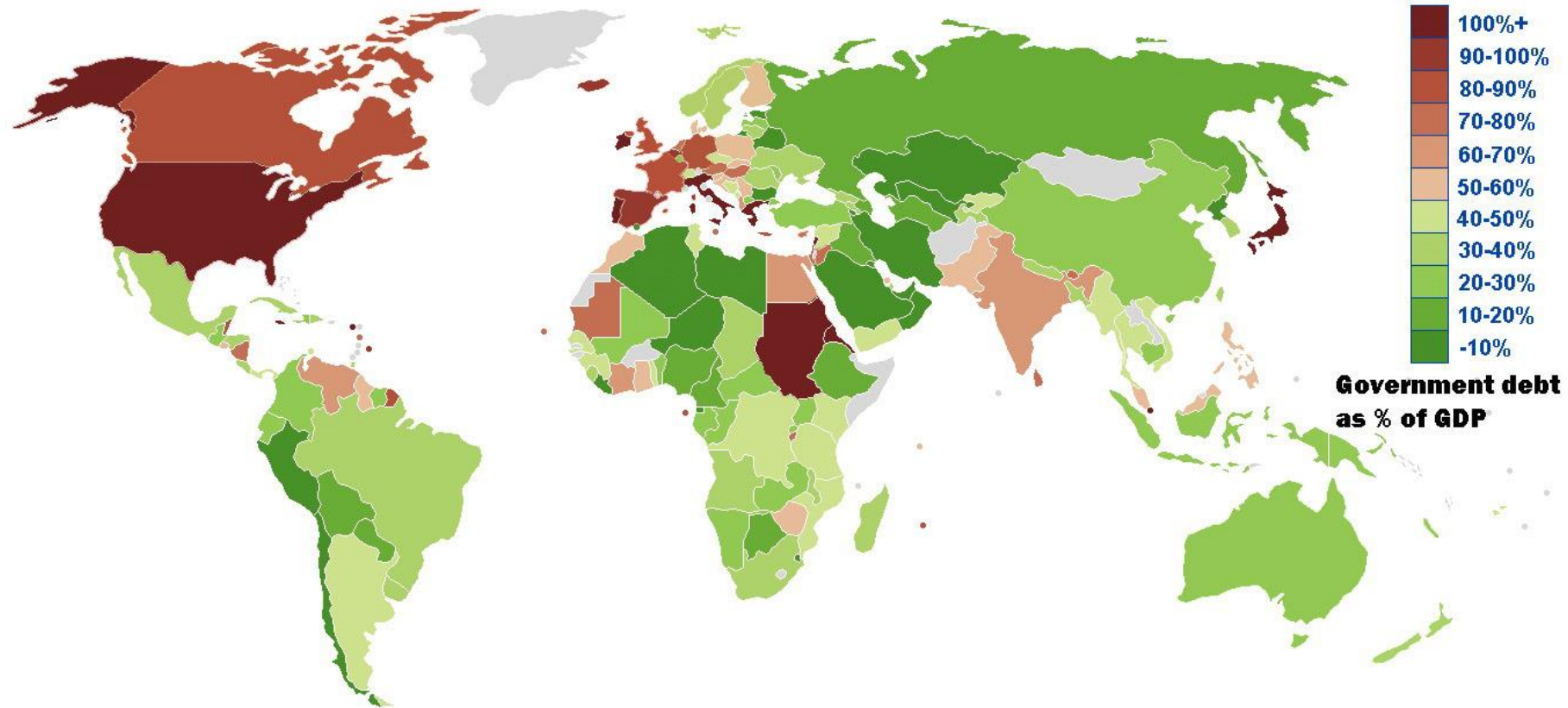
Spesa pubblica pro-capite per politiche del lavoro, Sardegna e Mezzogiorno. Dati CPT-DPS, euro, prezzi costanti. Nostra elaborazione.

Fino al 2001 la spesa regionale *per il lavoro* è stata circa due volte quella del Sud.

Tra il 2001 e il 2005 la spesa ha superato di quattro volte quella media delle regioni del sud (di otto volte quella italiana, e di tredici volte quella del Centro-Nord).

Tutti soldi spesi bene? O sono stati realizzati interventi di dubbia efficacia?

E poi...Ricordiamoci il nostro rapporto Debito/Pil (dato 2012). Tanti soldi spesi in interventi non efficaci?



E se iniziassimo a controllare meglio cosa funziona e cosa no?

- **MERCATO DEL LAVORO** - Nel 2018 l'occupazione regionale è aumentata (tasso di occupazione +2,2%). Soprattutto fra i giovani, donne e laureati. Per la classe di età 15-24 anni il dato Eurostat indica per la Sardegna nel 2018 +10%. Si è passati dal 50% del 2014 al 35,7%.
- *Il Rapporto indica diverse politiche sia regionali che nazionali che possono aver influito su questo risultato.*
- **START-UP** - A fine 2018, le aziende sarde iscritte nella sezione speciale erano 174. La Sardegna risulta tra le ultime regioni sia per il numero di start up complessive sia per quello pro capite (1,07 ogni 10.000 abitanti; 1,60 in Italia).
- *La Sardegna è la regione che investe più risorse per abitante in programmi di sostegno alle nuove imprese innovative ed è la seconda dopo il Lazio come stanziamenti totali.*

Ma come valutare cosa funziona e cosa no?

- *La cura con il plasma iperimmune dei malati di Coronavirus non funziona. A dirlo è il più grande studio mondiale sviluppato da inizio pandemia, condotto dall'Indian Council of Medical Research (ICMR) e pubblicato su Medrxiv...la mortalità tra i partecipanti allo studio è stata rispettivamente del 13,6 per cento con la cura con il plasma e del 14,6 per cento senza.*
- *È iniziata il 24 agosto, presso l'Istituto Nazionale malattie Infettive (INMI) 'Lazzaro Spallanzani' di Roma, la **sperimentazione** sull'uomo di GRAd-COV2, il candidato vaccino italiano contro SARS-CoV-2 il virus che causa COVID-19, realizzato, prodotto e brevettato dalla società biotecnologica italiana ReiThera.*

Lecture

